

>> Itapress
Agenzia di Stampa

Focus Impresa e Lavoro

“La sfida di oggi, soprattutto nel Sud Italia, non è introdurre tecnologia, ma trasformarla in produttività” Ia e impresa, UniCredit Start Lab arriva a Bari per parlare di innovazione e filiere internazionali

La competitività delle imprese del Sud è sempre più legata alla capacità di integrare innovazione tecnologica, capitale e competenze manageriali. In questo contesto si colloca l'impegno di UniCredit, che attraverso la piattaforma UniCredit Start Lab sostiene la nascita e la crescita di startup e Pmi innovative, con l'obiettivo di rafforzare la struttura industriale dei territori e favorire un'evoluzione dimensionale delle imprese.

Il confronto sviluppato insieme al Politecnico di Bari inquadra il ruolo dell'Intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali nell'evoluzione dei modelli produttivi, nell'organizzazione delle filiere e nella capacità delle imprese di competere sui mercati nazionali e internazionali, mettendo in relazione sistema finanziario, mondo accademico, imprese e investitori.

I lavori prevedono un'apertura istituzionale con Ferdinando Natali, Regional Manager Sud UniCredit, e Umberto Fratino, Magnifico Rettore del Politecnico di Bari, seguita dall'intervento di Giusy Stanzola (Start Lab & Development Programs, UniCredit). L'approfondimento sugli impatti economici dell'innovazione è affidato alla sessione “Ai e Innovazione: impatti e opportunità”, con il contributo di Claudio Martina, Senior Manager Venture Growth di Opipno.



Il confronto entra nel merito delle opportunità per le imprese emergenti attraverso la tavola rotonda “Come l’Ai abilita nuove opportunità per le startup”, con la partecipazione di Giuseppe Porcelli (Group Cfo, Roboze), Tommaso Di Noia (Professore Ordinario di Information Processing Systems, Politecnico di Bari), Amedeo Giurazza (Founder & ceo, Vertis Sgr) e Puglia Sviluppo, moderati da Antonio Messeri Petruzzelli (professore ordinario di Innovation Management, Politecnico di Bari).

Il dialogo prosegue con la sessione “AI & Corporate: strategie e impatti sul business”, che coinvolge Angela

Paparella (Exprivia Spa - TBC), Laura Tosto (Data Contact Srl - TBC) e Mariella Pappalopore (Planetek Italia Srl - TBC), con la moderazione di Roberto Bellavista, Responsabile Territoriale Development Sud di UniCredit. Una sessione finale di Q&A e Final Remarks completa il programma.

All'interno di questo quadro, UniCredit Start Lab 2026 intercetta progettualità ad alto contenuto tecnologico nei comparti dell'Innovative Made in Italy, del Digital, del Clean Tech, delle Life Science e dell'Impact Innovation, includendo filiere che spaziano dall'agrifood alla meccanica avanzata, dalla robotica al fintech, dalle energie rinnovabili alla digital

health. Le imprese selezionate accedono a un percorso che integra relazioni con corporate partner, attività di business matching con imprenditori e investitori nazionali e internazionali, formazione manageriale avanzata attraverso la Startup Academy, programmi di mentorship personalizzata, supporto allo sviluppo delle strategie Esg e il presidio di un Relationship Manager UniCredit dedicato.

“La sfida oggi, soprattutto nel Sud Italia, non è introdurre tecnologia, ma trasformarla in un fattore stabile di produttività, crescita e solidità industriale - afferma Ferdinando Natali, Regional Manager Sud UniCredit -. Il Sud dispone di un patrimonio rilevante

di competenze, ricerca e capacità imprenditoriale, che deve essere messo nelle condizioni di scalare, attrarre capitali e integrarsi in modo più strutturato nelle filiere nazionali e internazionali. I territori che riescono a connettere innovazione, accesso al credito, competenze manageriali e relazioni industriali rafforzano la propria competitività e la capacità di generare occupazione qualificata. Il nostro impegno è favorire questo salto di qualità, accompagnando imprese e nuove iniziative imprenditoriali in un percorso di crescita sostenibile, capace di produrre impatto economico reale e duraturo per il sistema produttivo del Sud”.

“Negli ultimi anni abbiamo visto crescere in modo significativo la maturità dei progetti che si candidano a UniCredit Start Lab: modelli di business più strutturati, maggiore attenzione alla scalabilità e una crescente capacità di dialogo con il mondo industriale e finanziario - commenta Giusy Stanzola, Start Lab & Development Programs UniCredit -. Il nostro lavoro è selezionare iniziative che abbiano già una chiara traiettoria di crescita e accompagnarle nel passaggio da startup a impresa organizzata, facilitando l'accesso a partner industriali, capitale e competenze manageriali. È in questa fase che si gioca la sostenibilità di lungo periodo dell'innovazione”.

La Calabria cresce con la fibra ottica Investiti da Open Fiber oltre 100 mln



La Calabria che lavora e produce cresce anche grazie alla fibra ottica. Open Fiber è tra i protagonisti dello sviluppo digitale che interessa tanto le città calabresi quanto le aree industriali e artigianali insieme ai borghi più piccoli: in particolare l'azienda è impegnata in Calabria in due distinti piani d'investimento.

Il primo, messo a terra con fondi propri di natura privata, coinvolge le principali città (Reggio, Catanzaro, Cosenza, Crotona, Vibo e Rende) che già da qualche anno navigano su internet fino a 10 gigabit al secondo; il secondo progetto rientra nel Piano Bul, il programma governativo che punta al superamento del digital divide nelle aree bianche, quelle zone di tutto il Paese nelle quali non era presente alcuna rete a

banda ultralarga (almeno 30 megabit al secondo di velocità minima in download) rimaste fuori dall'interesse dei privati.

A oggi la Calabria conta oltre 180 mila unità immobiliari coperte dalla nuova infrastruttura interamente realizzata in fibra ottica per un investimento complessivo che supera i 100 milioni di euro.

“La nostra autostrada digitale - sottolinea Cesare Loizzo, Affari istituzionali territoriali di Open Fiber in Calabria - è al fianco non solo dei cittadini e delle imprese, ma anche della Pubblica Amministrazione. Open Fiber è pronta a supportare gli enti locali con soluzioni per le smart city che sfruttano appieno le potenzialità della nostra rete in fibra ottica.

Dal controllo intelligente del territorio, a tutela dei cittadini e per una gestione più efficiente della mobilità, fino alla valorizzazione dei borghi attraverso strumenti innovativi come il digital twin e la realtà aumentata. Senza dimenticare l'illuminazione pubblica smart e i sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria, per città più sicure, sostenibili e connesse”.

L'unico divario da colmare restava quello digitale: “Per il nostro lavoro - spiega Michele Formica, amministratore delegato di European - siamo in costante contatto con i nostri clienti sparsi in tutto il mondo. Fino all'arrivo della fibra ottica avevamo grosse difficoltà, in modo particolare con la formazione post-vendita riservata agli acquirenti dei nostri pannelli, cioè installatori e distributori internazionali. Stiamo già toccando con mano i benefici della rete Open Fiber, grazie alla quale pensiamo di creare anche nuovi servizi online per la nostra clientela”.

“European dimostra quanto di buono c'è e si può fare nella nostra terra - conclude Marco Vigliatore, field manager Calabria Nord di Open Fiber - ora però bisogna continuare a riempire di contenuti e nuovi servizi la rete in fibra ottica realizzata nella nostra regione. Solo così la trasformazione digitale può avere una definitiva e concreta attuazione”.

Generation Italy, si amplia l'offerta a favore dei giovani



Il contrasto alla disoccupazione giovanile è parte integrante della missione di Generation Italy, la fondazione no-profit fondata da McKinsey & Company, che opera per favorire l'occupazione dei giovani attraverso percorsi di formazione gratuiti, progettati per rispondere ai fabbisogni reali delle imprese italiane e accompagnare i partecipanti verso un inserimento concreto e duraturo nel mondo del lavoro.

Dalla sua fondazione nel 2018, Generation Italy, spiega una nota, “ha formato oltre 11.000 giovani con un tasso di occupazione superiore all'80% a 3 mesi dalla conclusione della formazione.

Nel 2026 riparte e si amplia l'offerta formativa che si sviluppa su quattro aree del mercato del lavoro dove le imprese hanno più bisogno e faticano maggiormente ad assumere personale qualificato: Vendite (adetti vendita in ambito Retail e ospitalità/Ristorazione); Digitale/Tech (Sviluppatori software Java e .Net, Sviluppatori Crm Salesforce, Sistemisti e Analisti Cybersecurity su tecnologie Cisco, Data Engineer, Sviluppatore Cloud Specialist, Sap Developer); Manifatturiero (Operatore di Macchina a controllo numerico, Cad-Cam Designer); Green Jobs (Installatori di Pannelli Fotovoltaici, Tecnico commerciale energie rinnovabili)”.
La formazione, continua la nota, è totalmente gratuita ed erogata 100% online, ad eccezione dei percorsi in Ristorazione, Operatore Cnc e Installatori di Pannelli fotovoltaici, che prevedono una modalità 50% online e 50% in presenza. I percorsi, intensivi e professionalizzanti, sono rivolti a giovani tra i 18 e i 29 anni e fino ai 39 anni per alcuni programmi formativi, che desiderano acquisire competenze immediatamente spendibili e costruire il proprio futuro professionale.